



LA CASA DI BABETTE

UN NIDO MODERNO CHE VIBRA DI STORIA



Gli architetti Cinzia Russo e Fabio Inzani, fondatori di La Casa di Babette, progettano gli interni al piano nobile di un palazzo ottocentesco nel centro storico di Piacenza.

Una dimora cucita in ogni dettaglio a misura di un padre, tre figli piccoli e un vivace Labrador. In un tempo record di solo otto settimane, la genesi di un nido dove i colori diventano materia creativa.

Attraverso il dialogo fra un passato prezioso e una contemporaneità ben calibrata, dando forma a spazi poliedrici dove una giovane famiglia può riconoscersi e crescere avvolta da un'eleganza senza tempo.



Milano, giugno 2026 - In pieno centro a Piacenza, un palazzo che sussurra storie dell'Ottocento diventa scenario di un attento progetto di interior design. Oltre la semplice estetica, un'autentica rinascita. **La Casa di Babette**, fondata dagli architetti Cinzia Russo e Fabio Inzani, trasforma la **dimora di 300 mq** al piano nobile in un nido moderno. Spazi vibranti di un ricco passato, plasmati attorno alle esigenze di un giovane imprenditore con i suoi tre figli piccoli e un vivace Labrador.

La richiesta era chiara. **Una casa libera, non affollata da troppi mobili**, capace di accogliere la quotidianità dei bambini senza rinunciare a misura, eleganza e identità. Ambienti da abitare con naturalezza, in cui il gioco potesse entrare nella vita domestica senza essere vissuto come un'eccezione.

Rendere la casa "a misura di bambini" è diventata così una delle linee guida più importanti del progetto: una traccia concreta nella distribuzione degli spazi, nella scelta degli arredi, nella ricerca di superfici resistenti e nella costruzione di **un equilibrio tra libertà e protezione**. *"Il cliente si è affidato completamente a noi, dandoci piena fiducia. La situazione ideale per affrontare un progetto impegnativo da molti punti di vista: oltre alle esigenze della famiglia ci siamo confrontati con una casa dall'impianto decisamente classico da ripensare in un tempo record di sole otto settimane"*, racconta **Cinzia Russo**. Una vera sfida per il duo di architetti, in una stimolante tensione fra estrema libertà creativa e forti vincoli oggettivi.



*“Una casa
dall'impianto
decisamente
classico da
ripensare in un
tempo record
di sole otto
settimane”*



Dialogo tra epoche, un rispetto profondo

Pochi e discreti, quindi, gli interventi strutturali, dati i tempi ristrettissimi. E una grande abilità nel cesellare gli interni attraverso soluzioni di arredo originali e una cura meticolosa dei minimi dettagli. In un dialogo rispettoso e innovativo con il passato, che La Casa di Babette ha voluto preservare e nobilitare. Fra gli elementi preesistenti, hanno inciso soprattutto il **seminato veneziano** dei pavimenti e il sontuoso soffitto del soggiorno, decorato da **due maestosi portali del '600** recuperati da una chiesa antica. *“Una volta restaurati con cura, sono stati per noi una potente fonte di ispirazione per ogni singola scelta di forme, stili e atmosfere”*, continua **Cinzia Russo**.



Il dialogo tra passato e contemporaneità si esprime attraverso pochi interventi strutturali e una cura meticolosa dei dettagli — Ph. Vito Corvasce



*La camera matrimoniale accoglie tonalità profonde e accenti contemporanei, in armonia con la tavolozza che attraversa l'intera casa
— Ph. Vito Corvasce*

Orchestrazione dei colori e delle forme

Dal cuore storico della casa nasce l'uso del colore come materia, come matrice creativa dell'interior design. Una **palette che si irradia dai decori del soffitto ligneo e dall'alchimia cromatica dei pavimenti**. I toni della terra, l'ocra, il crema, il cioccolato con punte di rosso caldo. E accenti più contemporanei, come il blu notte che avvolge ad esempio la camera da letto dei due fratelli ravvivata da note di rosso vivo e giallo sole nel tappeto berbero disegnato a misura. Un gesto progettuale affettivo, dove funzionalità e poesia si fondono. Come nella camera della bambina, nei toni più romantici del rosa salmone, impreziosito dalle delicate fantasie arboree dei due pannelli decorati che affiancano il letto a baldacchino. Ogni spazio ha le sue cromie dominanti a seconda di chi lo abita, ma vengono riprese anche le altre in un'armonia sottile che pervade l'intero progetto.

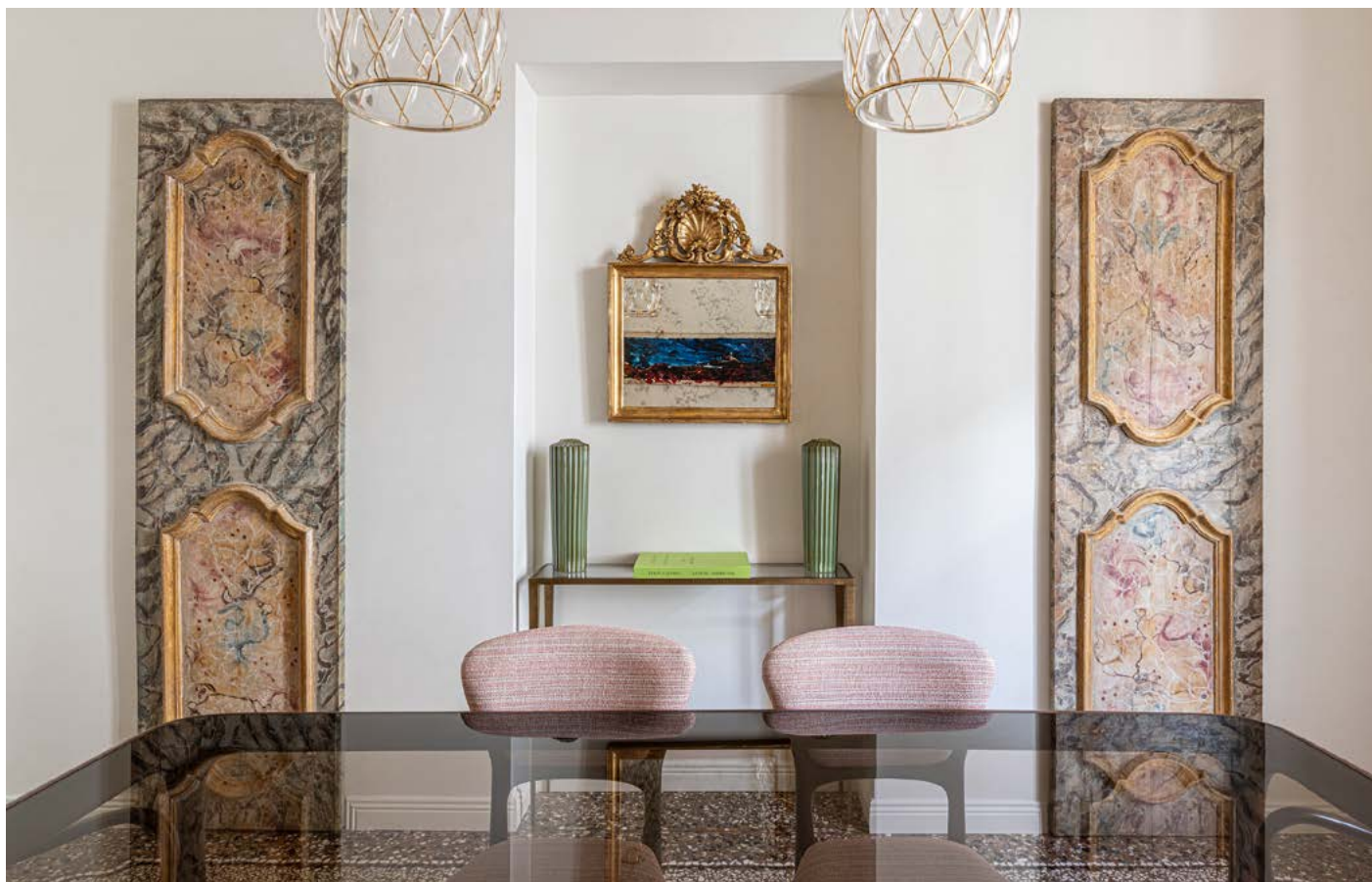


Spazi liberi, dettagli che emozionano

Nel dare vita ad ambienti per crescere, pensare, stare insieme, rilassarsi, il tempo ridotto del cantiere ha imposto una scelta netta: rispettare la pianta originale, senza intervenire sulla distribuzione del layout. La trasformazione si è quindi concentrata sugli elementi capaci di ridisegnare la percezione dello spazio senza modificarne l'impianto. Come nel soggiorno, che trova il suo fulcro naturale nel camino, un elemento preesistente da interpretare, rendere contemporaneo in stretto dialogo con la casa. Qui è ancora il seminato veneziano a offrire lo spunto materico e cromatico, mentre un tessuto disegnato da Peter Marino accende l'intuizione formale: **una scultura monolitica e sinuosa in onice**, che cattura lo sguardo, dall'estetica unica, ma allo stesso tempo priva di spigoli vivi e children-safe.

“Scegliere il blocco di pietra dal disegno naturale più in sintonia con l'ambiente e poi scavarlo dall'interno e alleggerirlo è stato un lavoro complesso. Ma l'effetto è caldo e scenografico”, spiega Fabio Inzani. A rendere lo spazio vivo e libero è anche il **grande divano, reinventato in una composizione bifacciale**, che crea una inaspettata flessibilità per accogliere in più zone amici e famiglia. Ne segue le linee, integrandolo, la consolle in ottone e ferro disegnata da La Casa di Babette.

Nella sala da pranzo, pannelli antichi chiudono gli armadi a nicchia e guidano una ricerca di leggerezza — Ph. Vito Corvasce





Cura artigianale, armonie materiche

Il calore dell'**ottone brunito** torna nei mobili della cucina, in un caldo contrasto con il **cannettato irregolare in legno**. Il disegno personalizzato di ogni elemento, dalla cappa, alla panca, compone un microcosmo perfettamente funzionale. *“Uno spazio di dimensioni ridotte che abbiamo reso autonomo rispetto alla sala da pranzo ma attrezzato per le esigenze della giovane famiglia, calibrando al millimetro le proporzioni”*, osserva Fabio Inzani. Ovunque il progetto si muove sulle tracce del passato, nel disegnare nuove mappe da abitare. Come nella sala relax dove il prezioso soffitto a cassettoni dialoga con i materiali piacevolmente grezzi degli arredi, dal tessuto dell'ampio divano al tappeto in juta. Materico anche il quadro luminoso, opera di Ilaria Lappano, che La Casa di Babette reinterpreta come originale applique d'artista. Nella sala da pranzo sono i due pannelli antichi che chiudono gli armadi a nicchia, a guidare una ricerca della leggerezza che li bilancia e li valorizza. Dai lampadari che fondono trasparenza e dettagli oro con una delicata texture a intreccio, al design misurato di sedie e tavolo. Anche le parti della casa di impronta più tradizionale si alleggeriscono e si rinnovano, come il lungo corridoio che assume slancio e respiro, rimuovendo la controsoffittatura e lasciando i tiranti strutturali a vista. E, presenza puntuale e raffinata, il mobile rivestito in pergamena con le maniglie scultura bespoke in ottone.



Ogni elemento della cucina, dalla cappa alla panca, è stato disegnato su misura per rispondere alle esigenze della giovane famiglia — Ph. Vito Corvasce



La sfida del tempo, un miracolo di design

Nel tempo record di otto settimane, essenziale la sintonia fra il duo di architetti e il committente, scandita da decisioni rapide e velocità di esecuzione. La soddisfazione più grande? *“Riuscire a rispettare le scadenze, portando in un contesto storico nobile e ricco di memoria, una contemporaneità misurata e interessante”*; risponde Cinzia Russo. Ne scaturisce **una casa che risponde alle esigenze pratiche di una famiglia moderna, ma che celebra anche la sua storia**, offrendo spazi accoglienti e ricchi di personalità. Un luogo dove i bambini possono crescere, il Labrador può scorrazzare e la famiglia può costruire nuovi ricordi, **avvolta in un'eleganza senza tempo, ma radicata nella vita di oggi**.

Per comunicazioni all'ufficio stampa e richieste di immagini, contattare:

Moosso – Strategic PR and Communication
team@moossopr.com t. +39.02.3675.1875

Cartella stampa
bit.ly/LCB_Piacenza

Note alle Redazioni



LA CASA DI
 BABETTE

La Casa di Babette

La Casa di Babette è ascolto che diventa progetto, cura invisibile dei dettagli che si trasforma in atmosfera, bellezza che si intreccia con la vita quotidiana. Un lavoro fatto di empatia, esperienza, cultura, per restituire ambienti che sanno emozionare. Spazi che diventano esperienze, uniche e sorprendenti.

Cinzia Russo e Fabio Inzani

Entrambi architetti, duo professionale e partner nella vita, anime complementari di La Casa di Babette. Cinzia Russo è la mente creativa dello studio, con una specializzazione in bioarchitettura quando ancora la sostenibilità non era un tema comune; mantiene viva l'attenzione per i materiali naturali e per la sostenibilità ambientale. Ama l'arte in tutte le sue forme, con una predilezione per il periodo compreso tra l'Ottocento e l'Art Déco. Fabio Inzani, spirito razionale e meditativo, appassionato di design, archilover e profondo conoscitore dei materiali, coordina con attenzione le diverse fasi di realizzazione.

Insieme, progettano sogni da abitare.

lacasadibabette.it



— Ph. Vito Corvasce

